

ISERA

I resti della casa saranno protetti da una struttura di circa 600 mq, in acciaio: verso la valle dell'Adige, una pilastrata aperta ricorderà l'antico loggiato romano

L'abitazione patrizia per secoli sottoterra. Solo intorno al 1940 venne alla luce quando si scavò per l'asilo infantile, un edificio che ora dovrà essere demolito

Un progetto per salvare la villa romana

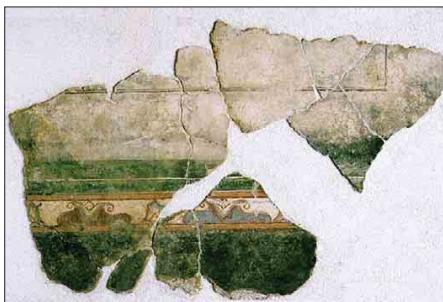
Sito unico in regione lasciato al degrado Nicolodi: «Dopo 25 anni, è la volta buona»

TOMMASO GASPEROTTI

ISERA - Prima distrutta da un rovinoso incendio. Poi sotterrata per secoli. Fino a quando, negli anni '40 del secolo scorso, le fu costruito sopra l'asilo infantile. Non sembra avere pace la villa romana di Isera che oggi, nonostante il vincolo diretto di tutela storico-archeologica e le numerose campagne di scavo, rimane in balia di se stessa o di gruppi di ragazzini che con le proprie bici sgommano vicino ai resti antichi, forse ignari che lì, nel I secolo d.C., sorgeva la più grande «villa

unicum nel suo genere in tutto il Trentino-Alto Adige per antichità dell'impianto, qualità della decorazione architettonica e varietà dei reperti». «La volontà - prosegue fiducioso - è anche quella di aprire a Isera, magari in una delle aule dell'ex scuola elementare, uno spazio museale in collaborazione col museo civico di Rovereto che in questi anni ha catalogato e custodito i numerosi frammenti di intonaco, mosaico, ceramica e manufatti vari rinvenuti durante gli scavi».

Il progetto. Firmato dall'architetto **Lorenza Cristofolini** di Trento, in coordinamento con la Soprintendenza per i Beni Culturali della provincia, il progetto prevede la realizzazione di una tettoia di copertura di circa 600 mq, in acciaio, sostenuta da serie di colonne e provvista di un camminamento per l'accesso e la visione dall'alto degli scavi. L'affaccio sulla valle dell'Adige presenterà una pilastrata aperta che ricalca l'antico loggiato realizzato dai romani per poter meglio godere del paesaggio, nello spirito del genius loci della tradizione latina, mentre il percorso sopraelevato sul livello dei reperti inviterà i visitatori alla lettura dall'alto del sedime della storica villa: la parte sud con i lo-



IL VALORE Unica in Trentino

Edificio del primo secolo d.C.

Costruita nel I secolo d.C. a pochi passi dalla strada imperiale Claudia Augusta, si tratta dell'unico esemplare trentino di «villa urbano-rustica», un ampio complesso architettonico con funzioni sia residenziali che produttive. Si trattava di una villa di un certo pregio: aveva sale di rappresentanza, ambienti di soggiorno e aree balneari decorate da affreschi e mosaici oltre che strutture per la produzione agricola.

Dopo la sua scoperta, avvenuta nel Secondo dopoguerra, i resti furono indagati su iniziativa di Adriano Rigotti, noto studioso di antichità locali, che nel 1973 promosse e coordinò il primo scavo.

Fu il preludio a una serie di campagne di ricerca archeologica che si susseguirono in modo discontinuo fino al 2004, grazie al sostegno di Museo civico di Rovereto, Centro Studi Lagarini e Università di Trento: sotto i pavimenti dell'ex scuola materna e tutt'attorno vennero alla luce i muri perimetrali e centinaia di cocci e reperti che, se il progetto verrà approvato, saranno finalmente valorizzati.



I prestigiosi reperti in un'area abbandonata di libero accesso tra cartacce, rifiuti, lattine e vetri rotti

urbano-rustica» della regione. «È così da diverso tempo - raccontano dei giovani, indicandoci una scaletta che scende dietro l'ex scuola elementare - . Una volta venivano organizzate delle visite con le scuole, ma non si fanno più. E così tutto è stato abbandonato». In effetti basta scavalcare una recinzione e ti trovi in mezzo all'antica abitazione, oggi ricoperta di cartacce, lattine e vetri rotti.

Il recupero. Mancano ancora alcune autorizzazioni e la certezza dei fondi provinciali. Ma il progetto esecutivo c'è e i giorni scorsi è stato depositato all'ufficio tecnico del Comune di Isera «ai fini dell'avvio del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera».

L'idea progettuale è quella di realizzare una copertura a protezione dei reperti e un percorso museale sopraelevato. «Se ne parla da 25 anni di valorizzare il sito. Ora pare sia la volta buona - afferma il vicesindaco di Isera **Franco Nicolodi** che si è interfacciato con provincia e altri enti, lavorando assieme al progetto di recupero -. Si tratta di un intervento che da una parte sana una situazione di degrado e dall'altra completa un sogno, quello di dare dignità a un luogo che rappresenta un

In cantiere anche un percorso sopraelevato per invitare i visitatori alla lettura dall'alto della lunga storia

cali di soggiorno, come i triclini e i cubicoli, e la parte nord con l'interessante struttura ad esedra delle terme. Degno di nota anche l'impianto degli antichi servizi idrico-fognari. Le modalità di intervento, si legge nelle carte del progetto, prevedono la protezione prima dei reperti archeologici già scoperti, e successivamente la demolizione della struttura dell'ex asilo don Silvestri fino all'altezza di un metro da terra e la rimozione delle tettoie metalliche soprastanti l'antico sedime. Previsto un adeguato progetto di illuminotecnica per garantire l'accessibilità anche serale.